Solo 310 farmacie (70 la notte) per oltre due milioni di abitanti

Chilometri di strada per comperare un cachet

«Con un terribile mal di denti l'altra notte, per comprare un cachet, ho dovuto fare tre-quattro chilometri a piedi. La farmacia notturna più vicina è quella di Acilia, ma gli autobus dopo le 21 non passano più». Anna Ferretti, la donna che ci ha riferito l'episodio non abita in una zona «depressa», ma nel Villaggio INA-Case di Ponte Ladrone.

La carenza di farmacie è un problema che riguarda tutti i quartieri, in quelli periferici poi assume aspetti drammatici. Come tutti i servizi pubblici anche la vendita di medicinali risente del modo caotico con il quale si è sviluppata la città. Negli ultimi tempi la situazione è diventata intollerabile e l'agitazione sindacale in corso dei farmacisti «non titolari» ne è una riprova.

Secondo una recente indagine dell'ISTAT esistono a Roma soltanto 310 farmacie per 2 160 773 abitanti: il rapporto di una farmacia ogni 6 970 cittadini è inferiore a quello di sessant'anni fa (nel 1901, una ogni 3.061). Disastrosa, anche per la mancanza di trasporti pubblici, la situazione durante la notte quando le farmacie aperte si riducono a 70: una ogni 35.000 abitanti.

Le cifre globali, calcolate senza tener conto della popolazione fluttuante (turisti, persone che si trattengono qualche giorno per affari) e dei «non-residenti», non danno ancora l'idea precisa del disagio e, a volte, del dramma, che rappresenta avere la farmacia distante alcuni chilometri.

Nei «quartieri-dormitorio», oltre i mezzi di trasporto scarsi, il «verde» inesistente, le scuole insufficienti, anche le farmacie costituiscono una rarità.

Il problema della distanza non è il solo. C'è anche quello dell'affollamento. Basta entrare verso sera nella farmacia di viale delle Provincie o in quella di viale Eritrea per vedere la gente fare la fila come durante la guerra.

L'ISTAT, nella sua inchiesta, è giunto alla conclusione che bisognerebbe aprire subito altre 411 farmacie, oltre a dislocare più razionalmente quelle esistenti, per raggiungere una situazione di normalità (una ogni 3.000 abitanti).

Perchè le cose stanno a questo modo? Perchè a Centocelle — una città nella città con i suoi 150.000 abitanti — ci sono soltanto tre farmacie e a San Basilio, dove vivono 50 000 persone, devono accontentarsi di due centri di vendita?

L'interrogativo appare tanto più inquietante se si pensa ai 2.100 «commessi-laureati», cioè ai farmacisti che per una legge assurda non riescono ad avere la licenza di esercizio. «Quello che mi riesce insopportabile — ci ha detto una dottoressa che lavora in una farmacia del quartiere Italia e che si è laureata due anni fa con il massimo dei voti — è dover dipendere da uno che mette raramente piede nel negozio e che s'interessa soltanto agli incassi».

Gli stipendi vanno dalle 60 alle 80 mila lire al mese (ma negli ultimi tempi in alcune farmacie i titolari, per non restare privi di collaboratori, hanno dato qualcosa in più); a 60 anni la retribuzione viene decurtata del 30 per cento; a 70 anni la contrattazione è «libera».

Cosa si è fatto per risolvere il problema e insieme migliorare le condizioni dei farmacisti non-titolari dal momento che popolazione e «commessi-laureati» chiedono più farmacie? Nulla, assolutamente. La legge del 1913 che sanciva il feudale diritto dell'ereditarietà dell'esercizio — legge peggiorata dal fascismo nel 1934 — è ancora in vigore. I concorsi per le autorizzazioni vengono portati avanti con esasperante lentezza (delle 379 farmacie messe a concorso nel 1946, 15 non sono ancora state assegnate e alcuni dei vincitori sono nel frattempo deceduti).

Non si tratta però di negligenza. Il ministro Giardina, che al tempo del governo delle «convergenze» era titolare del dicastero della Sanità, confessò una volta ad un dirigente sindacale che le rivendicazioni dei «commessi - laureati» erano giuste, che in molte città c'è assoluta necessità di nuove farmacie -ma — aggiunse — ci sono grossi interessi: un giuoco, non possiamo fare passi azzardati».

Il ministro parlava probabilmente dei farmacisti-padroni, o almeno di alcuni di essi. È stato calcolato che il guadagno medio per un farmacista romano è di 36 milioni annui (sul prezzo di ogni medicinale il 24 per cento resta al rivenditore).

La legge che prevede non più di una autorizzazione a persona viene facilmente aggirata attraverso i prestanome. Un noto industriale di medicinali — coinvolto nello scandalo dei «prati della salute» — controlla ben 40 farmacie romane (100 in Italia) ed inoltre possiede anche grossi magazzini per la vendita all'ingrosso. Per avere un'idea della sua potenza finanziaria basti dire che ha recentemente acquistato a New York un grattacielo per 3 miliardi di lire.

Queste sono le persone che, dietro le quinte dell'associazione UNIFARMA, tentano di respingere le richieste dei farmacisti «non-titolari».

In questo quadro la municipalizzazione delle farmacie, richiesta dai sindacati provinciali, appare l'unica soluzione razionale, se si vuole tener conto delle esigenze della popolazione. L'altra proposta, quella della liberalizzazione che è partita da esponenti democristiani condurrebbe ad una ulteriore espansione capitalistica e, infine, ad una situazione di monopolio.

Provocazione fascista respinta a S. Lorenzo

I missini protetti dalla polizia continuano le loro provocazioni sfidando il sentimento antifascista dei cittadini. Anche ieri, in varie zone, hanno fatto l'apologia del fascismo senza che i questurini intervenissero, se non per difenderli.

L'episodio più grave è accaduto a San Lorenzo dove in piazzale Tiburtino sono stati mobilitati decine e decine di «celerini» per permettere un comizio fascista. L'oratore ha insultato la Resistenza e la Repubblica mentre la polizia restava ad ascoltare. Solo quando gli abitanti del quartiere sono intervenuti per cacciare i provocatori, gli agenti si sono scagliati contro la folla.

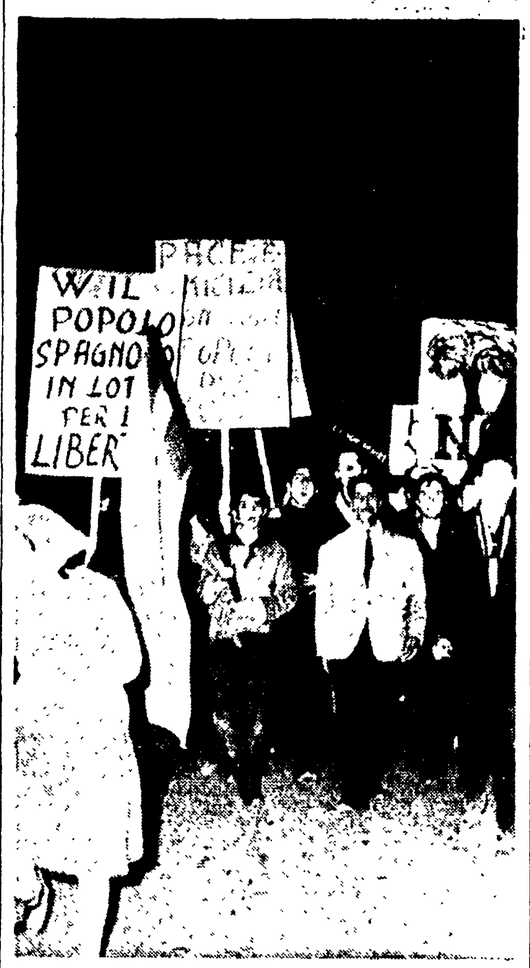
Sedici antifascisti sono stati trascinati al commissariato e rilasciati solo nella notte mentre i fascisti sono stati scortati anche dopo il comizio. Altre squadracce hanno aggredito in via Sant'Ippolito tre giovani che affiggevano manifesti del Partito.

Ieri mattina la questura ha rimesso in libertà, persino i due attivisti del MSI che avevano scagliato una bottiglia incendiaria contro la sezione del PCI di via Avola a Monte Mario. Ha invece fatto rinchiudere a Regina Coeli un cittadino arrestato in piazza Mastai durante la manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo.

È intollerabile che i poliziotti continuino a proteggere — e non a mettere in galera — coloro che vilipendono continuamente le istituzioni dello Stato repubblicano.

Manifestazione a Centocelle

Libertà alla Spagna



Tremila cittadini hanno partecipato ieri sera in piazza dei Mirti ad un grande comizio di solidarietà con la lotta antifranchista del popolo spagnolo. Durante la manifestazione elettorale, indetta dal PCI, ha parlato il compagno Giuliano Pajetta. Si è formato poi un corteo di giovani che ha percorso con striscioni e bandiere e al canto degli inni partigiani le vie del quartiere.

Nella foto: un particolare del corteo

Il cadavere ripescato

È francese lo sconosciuto dell'Aniene?

Il francese scomparso alcuni giorni orsono da un albergo del centro è l'uomo ripescato cadavere nell'Aniene domenica scorsa? La polizia è mobilitata per identificare la salma ma le indagini condotte fino ad oggi non hanno ancora permesso di chiarire il mistero. Non sono state nemmeno accertate le cause della morte dello sconosciuto.

Gli investigatori, tuttavia sono convinti che il cadavere sia quello del giovane Michel Haddad, di 27 anni, nato a Colombes e residente a Parigi. La testimonianza del portiere dell'albergo «Tirreno», ove lo straniero aveva preso alloggio e da dove era scomparso, rafforza sensibilmente la loro ipotesi. «Credo che sia lui — ha detto infatti l'uomo, che si chiama Lamberto Giulietti, dopo aver visto la salma all'obitorio — anche se non potrei giurarlo con assoluta certezza. Non me lo permette infatti lo stato del cadavere. Ma sia la taglia, che il colore dei capelli, che l'apparente età mi fanno pensare che si tratti proprio del corpo di Michel Haddad. Lo stesso colore dei pantaloni è uguale a quello dei calzoni che il giovane indossava il giorno della sua scomparsa».

Michel Haddad era arrivato a Roma il primo aprile scorso ed aveva preso alloggio presso l'albergo «Tirreno» che si trova in via San Martino ai Monti. «Era un tipo chiuso — raccontano ora gli inservienti dell'hotel — non aveva amicizie: nessuno lo ha mai cercato». Era anche malato di nervi, così almeno risulta alla polizia, tanto che tre giorni dopo, il 4 aprile per la precisione, era stato colpito da una violenta crisi di nervi ed era stato costretto a farsi ricoverare in una clinica privata.

Dalla casa di cura, Michel Haddad si allontanò furtivamente due giorni dopo. Tornò al «Tirreno», confermò la camera, si trattenne per una mezz'ora nell'atrio, poi riuscì. Da quel momento, nessuno lo ha più visto. Il portiere dell'albergo denunciò il giorno successivo la scomparsa. Gli agenti perquisirono il bagaglio e gli effetti personali che il giovane aveva abbandonato, senza notare nulla che li potesse mettere su una buona traccia.

Poi, domenica scorsa un operaio che stava lavorando lungo il greto dell'Aniene ha visto un cadavere emergere dall'acqua: impressionato, è corso a chiamare la polizia e pochi minuti dopo la salma, in avanzato stato di decomposizione, è stata tratta a riva. Sono iniziati gli accertamenti: un fonogramma è finito anche sul tavolo del dottor Matarese, che dirige il commissariato Monti, dove appunto era stata denunciata la scomparsa.

Il commissario ha allora accompagnato il portiere del «Tirreno» all'obitorio per l'eventuale riconoscimento. Così è stato possibile stabilire che la salma era molto probabilmente quella del francese. Allora sono iniziate le indagini per stabilire le cause della morte. Un largo squarcio al ventre aveva fatto pensare in un primo tempo ad un delitto: poi i periti medici, nel corso di un primo esame autoptico, hanno accertato che la ferita era stata causata da un oggetto appuntito contro cui il cadavere era andato a finire mentre era in acqua. A questo punto ha preso piede l'ipotesi di un suicidio: il giovane si sarebbe ucciso, in un'altra crisi della sua malattia.

La CdL sui processi del lavoro

La segreteria della Camera del Lavoro ha inviato al ministro di Grazia e Giustizia una lettera per denunciare la esasperante lentezza dei processi in materia di lavoro.

Dopo aver ricordato che in Pretura i giudici hanno un ruolo medio di 700 cause e che una sentenza, prima di passare in giudicato, rimane ferma per quattro-cinque anni, la segreteria della CdL chiede un aumento dei consiglieri di Corte d'Appello e dei magistrati della Sezione Lavoro, sia in Tribunale che in Pretura.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi sabato 19 maggio (139-226). Onomastico: Ivo. Il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 19,49. Oggi luna piena.

BOLLETTINI

Demografico: Nati: maschi 43, femmine 46. Morti: maschi 29, femmine 16 dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni: 23.

Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 5, massima 24.

ISTITUTO GRAMSCI

Oggi alle 16, nella sede di via del Tagliamento 39, avrà luogo un dibattito su «La questione agraria» di K. Kautsky. Introdurrà la discussione il prof. Giuliano Procacci.

UNIVERSITA' POPOLARE

Nel Collegio Romano, oggi alle 18,30 parlerà il colonnello Mario Salvadori sul tema: «Le mantiche in parapsicologia».

MOSTRE

Presso la sede dell'INCIS (via Lariana 15), dal 21 al 30 maggio, espone il Gruppo arti figurative INCIS composto dai pittori Becchia, Brunelli, Caciati, Capra, Calogero, Cimara, De Rosa, Mauro, Gabriele, Oddo, Rispoli, Serripa, Tonolo.

AUTOEMOTECA CRI

L'autoemoteca della CRI sosta in questi giorni, mattina e pomeriggio, in piazza del Popolo per raccogliere sangue per gli ospedali cittadini. Ai donatori saranno offerti due biglietti per assistere alla rivista «Holiday on ice».

ESAMI D'AMMISSIONE

Il Provveditorato ricorda che i candidati agli esami di ammissione e di idoneità presso scuole legalmente riconosciute sono soggetti all'obbligo di frequenza presso gli istituti ove hanno superato gli esami stessi.

PREMI ALL'ATAC

Centocinquantasette lavoratori dell'ATAC saranno premiati alle 9,30 di domenica, nel corso di una cerimonia che avrà luogo al teatro delle Muse, in via Forlì, n. 43.

DISPENSARIO A BRACCIANO

Un nuovo dispensario, realizzato a Bracciano dal Consorzio provinciale antitubercolare, sarà inaugurato stamani alle 10.

In un'officina di via Salaria

Parte l'autocarro: operaio schiacciato

Un giovane meccanico è rimasto schiacciato sotto le ruote di un grosso camion che stava riparando. Il grave infortunio è accaduto ieri pomeriggio in via Salaria 150, nell'officina «Amici e Feliciani». L'operaio si chiama Gabriele Amadio, ha 24 anni ed abita a Castelgiubileo, via Castorano 25. È stato ricoverato in osservazione al Policlinico, dove lo ha accompagnato, subito dopo l'incidente, il signor Alberto Amici, fratello di uno dei proprietari dell'officina.

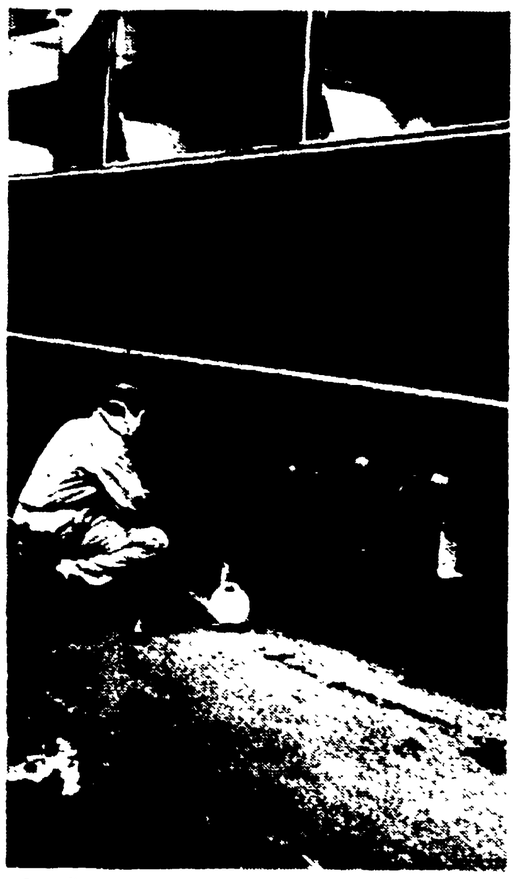
Erano circa le 15,30 e l'Amadio stava tranquillamente lavorando sotto un «680 Fiat» per alcune riparazioni all'albero di trasmissione. Per una inspiegabile leggerezza, il motore del pesante automezzo era stato lasciato acceso e questo ha causato l'incidente. Infatti il camion si è messo improvvisamente in movimento. Il giovane meccanico in un primo momento non si è accorto del pericolo: quando se ne è reso conto, era ormai troppo tardi. La ruota anteriore destra gli è passata sul corpo.

Un altro grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri in un cantiere edile. Un giovane operaio, Romeo Facchini, di 30 anni, è precipitato da un'impalcatura alta dieci metri. È stato ricoverato in condizioni disperate al S. Camillo.

Il Facchini stava appunto lavorando sopra un'impalcatura che si alza sulla facciata dello stabile in costruzione al n. 195 della via Portuense, quando per ragioni che non sono state ancora precisate, è piombato al suolo.

Dimezzati i controlli

Treni pericolosi



Lunedì prossimo tutti i treni partiranno dalla stazione Termini con dieci minuti di ritardo. I ferrovieri del deposito di S. Lorenzo, addetti alla revisione degli impianti elettrici e meccanici dei convogli, intendono così protestare per l'abolizione del controllo all'arrivo dei treni.

Fino a pochi giorni fa i treni venivano revisionati due volte, all'arrivo e alla partenza. I ferrovieri lavoravano per più di otto ore con la conseguenza d'un logorio fisico e psichico. Dopo una delle ultime sciagure la direzione delle FF.SS. si è convinta della necessità di ridurre l'orario di lavoro ma, anziché aumentare il personale, ha semplicemente stabilito di sopprimere uno dei controlli.

I ferrovieri ritengono che con questo sistema ogni qualvolta scopriranno un guasto dovranno far rinviare la partenza o fingere di non essersi accorti di nulla.

Costerà 40 miliardi

Nuova autostrada sopra la ferrovia

Il progetto da Ponte Galeria all'«asse attrezzato» - Auto all'altezza del secondo piano

La «febbre autostradale» continua a salire. Siamo arrivati all'ultimo grido, in fatto di tecnica: una nuova autostrada che si snoda all'altezza del secondo piano dei palazzi, sostenuta da grossi piloni otto metri al disopra dei binari di una ferrovia di grande traffico. Un'altra «high way», insomma, una strada di tipo «americano», dopo il primo assaggio del viadotto di corso Francia inaugurato per le Olimpiadi.

Si tratta del raccordo che dovrà collegare tra loro le quattro nuove autostrade che — secondo il piano governativo — dovrebbero toccare Roma: il braccio dell'Autostrada del sole che collegherà la Capitale con Firenze, quello che la congiungerà con Napoli, l'autostrada adriatica (per Pescara e Porto d'Ascoli) e la Roma-Civitavecchia. La notizia è filtrata ieri sera, ancora incompleta, al termine di una conferenza stampa indetta dal presidente della Camera di Commercio Anacleto Gianni: mercoledì prossimo dovrebbero essere illustrati alla stampa i particolari dei progetti attualmente allo studio di una commissione ministeriale. Il costo della nuova strada — che si snoderà per 36 chilometri — è previsto, per il solo tratto urbano, in quaranta miliardi: ottocento milioni ogni chilometro.

Vediamo il tracciato. I particolari del progetto — come abbiamo detto — li sapremo solo tra qualche giorno. L'autostrada, comunque, da Ponte Galeria seguirà la ferrovia Pisa-Roma, correndo per molti chilometri sospesa sopra i binari, ad otto metri circa dal suolo. Giunta ad est della città, si accoppierà al progettato «asse attrezzato», costeggiandolo per un lungo tratto e collegandosi ad esso attraverso una serie di «porte». Complessivamente, le «porte» di accesso nel tratto urbano dell'autostrada saranno una ventina.

Secondo i progettisti, la costosa opera pubblica dovrebbe servire ad assicurare un collegamento tra tutti gli sbocchi delle autostrade che nei prossimi anni giungeranno a Roma. La nuova «high way» dovrebbe sopportare il grande transito, mentre la circolazione locale si dovrebbe riversare sull'«asse attrezzato» e a questo proposito, presso il Ministero si sta cercando ora di collegare il progetto autostradale con lo studio del piano regolatore a cui stanno attendendo i cinque urbanisti incaricati da Sullo d'accordo con Diana. Fin qui le indiscrezioni raccolte ieri sera. Un po' poche per esprimere un giudizio di merito. In più, si sa che si vogliono stringere i tempi, e che la Società autostrade spera che l'ANAS e il Ministero dei Lavori Pubblici le lascino via libera per i lavori nel tratto Roma-Civitavecchia entro luglio-agosto. Resta confermato, da tutto questo l'indirizzo del governo in questi anni: precedenza assoluta alle autostrade, a scapito di tutto il resto. La Metropolitana attende da anni; il traffico è in una condizione ormai insostenibile, ma la spinta della FIAT e dell'Italcementi per ottenere le autostrade è quella che conta.

Domani l'Unità in ogni famiglia

Domani «l'Unità» uscirà con un inserto di 40 pagine a rotocalco dedicato ai problemi della città. Esso traccerà un quadro della situazione sociale e politica della capitale con particolare attenzione alle responsabilità della disamministrazione clerico-fascista.

Il rotocalco conterrà fra l'altro: un editoriale di Mario Alicata sulla situazione politica; un articolo di Paolo Bufalini sugli obiettivi della lotta operaia; un'inchiesta di Carlo Melograni sul piano regolatore e la speculazione edilizia; un'intervista con Aldo Natoli sul programma del PCI per il Campidoglio.

Il rotocalco sarà completato da inchieste, interviste, note di costume, informazioni sui problemi cittadini.

Domani «l'Unità» a 56 pagine in tutte le case degli elettori.

Comizi del PCI

Alicata in piazza Bologna — Bufalini all'Appio

In piazza Bologna alle 18,30 parleranno il compagno Mario Alicata, della Direzione del Partito, e il dr. Giorgio Fusco candidato al Consiglio Comunale. In piazza Finocchiaro Aprile, all'Appio, parlerà alle 18.30 il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del Partito, segretario della Federazione romana.

Avranno luogo inoltre i seguenti comizi:

DONNA OLIMPIA: ore 19 on. D'Onofrio; **MONTI** (p. della Suburra) ore 19, A. Maria Ciai Trivelli; **NOMENTANO:** (via Tripolitania) ore 18, Borelli; **PORTA MAGGIORE:** (largo Prenestino) ore 18,30 Gargiulo; **TOR DE' CENCI:** ore 18,30 on. Cianca; **GARBATELLA** (Alberghi di massa) ore 19, Tozzetti; **S. BASILIO:** (mercato) ore 18,30 Stallone - Iavicoli; **MONTEVERDE NUOVO** (p. del mercato) ore 18,30 Paglilei; **PORTUENSE VILLINI:** (mercato) ore 19,30 Capritti; **CASSIA:** (Grottarossa), ore 19, Mossi; **QUARTICCIOLO,** ore 20 (p. Centrale) Illuminati - Arnaud; **CAVALLEGGERI:** ore 19,30 (via della Cava Aurelia), Franchellucci; **IV MIGLIO:** ore 19, Simona Mafai; **MAGLIANA:** ore 19,30 (zona Idroscalo), Fazzi; **FIUMICINO:** ore 20 (Case Popolari), Lusvardi - Agostinelli.

Una manifestazione antifascista avrà luogo alle 19 in piazzale Tiburtino.

il partito

Elenchi scrutatori

Le seguenti sezioni portino immancabilmente entro le ore 14 in Federazione le assegnazioni del seggio ad ogni scrutatore:

Aurelia, Acilia, Acqua Acetosa, Alessandrina, Borgata Andrè, Appio, Appio-Latino, Campitelli, Campomarzio, Capannelle, Casalbertone, Casalotti, Casal Morena, Cassia, Cavalleggeri, Cristoforo Colombo, Centro, EUR, Finocchio, Forte Braschetta e Aurelio, Italia, Latino Metronio, Laurentino, Magliana, Mazzini, Monte Mario, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, N. Alessandrina, S. Paolo, Nomentano, Ostiense, Ponte Galeria, Portuense, Primavalle, S. Lorenzo, Tor dei Schiavi, Tiburtino III, Tiburtino IV, Torre Maura, Tor Sapienza, Trastevere, Tufello, Valle Aurelia.

Comitati elettorali

Comitato elettorale lavoratori dello spettacolo, ore 11, in Federazione (Fredduzzi); Mutilati e invalidi di guerra FF. SS., ore 13, in Federazione (Fredduzzi).

Responsabili femminili

Le responsabili femminili di sezione sono invitate ad una riunione straordinaria che si terrà in Federazione alle ore 17 per brevi comunicazioni sull'attività elettorale.

Convocazioni

Ponte Mammolo ore 20 assemblea generale con Picchetti. Galliano ore 20 C. D. con Cenci.

EUR EUR

PALAZZO DELLO SPORT

da MARTEDI' 22

HOLIDAY ON ICE

NUOVO SPETTACOLO 1962

Biglietti OSA 684.316

Dibattito sulla TV all'Aniene

Per iniziativa del Circolo culturale Monte Sacro domani 10 avrà luogo nel cinema Aniene (Corso Sempione) un pubblico dibattito sul tema: «La TV, i programmi, il pubblico». Interverranno l'attore Giancarlo Sbragia, critici Edoardo Bruno e Antonello Trombadori, lo avvocato Alberto Cortina.

Sciopero alla Centrale del latte

I dipendenti della Centrale del latte scioperano oggi per altre quattro ore. La decisione di sospendere nuovamente il lavoro, dopo il compatto sciopero di ieri, è stata presa dai lavoratori riuniti in assemblea nella Camera del Lavoro.

Commissione di amministrazione

Si comunica a tutte le sezioni che questa sera la Sezione di amministrazione rimarrà aperta fino alle ore 22,30 per raccogliere i versamenti della sottoscrizione elettorale.

Segretari di sezione

I segretari di tutte le sezioni sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà in Federazione martedì 22 alle ore 20 dopo la manifestazione al Teatro Eliseo. OdG: Sviluppo della campagna elettorale.

COLOMBI GOMME
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI PER
AUTOCARRI - AUTOVETTURE
MOTO - AGRICOLTURA
ROMA - Via Collatina 1-3-3A Tel 250401